Rassegna Stampa

24-05-2016

DICONO DI NOI

GENTE	24/05/2016	48	Intervista a Luca Cordero di Montezemolo - Applausi nei celi: siamo i più eleganti *Rossana Linguini*	2
GIORNALE DI BRESCIA	24/05/2016	34	I coscritti alle Cinque Terre per i 60 anni *Redazione*	6
NAZIONE LA SPEZIA	24/05/2016	44	La Spezia - Battellieri sulla rotta della solidarietà *Redazione*	7
NAZIONE LA SPEZIA	24/05/2016	44	La Spezia - L`alleanza fa la forza *Redazione*	8
NAZIONE LA SPEZIA	24/05/2016	45	La Spezia - Tariffe agevolate per i residenti sulla tratta Spezia-Porto Venere *Redazione*	9
NAZIONE LA SPEZIA	24/05/2016	45	La Spezia - Cinque Terre, Confartigianato per il comune unico *Redazione*	11
NAZIONE LA SPEZIA	24/05/2016	46	Sequestro immotivato, restituito il Bombardier a patron Volpi *Redazione*	12
NAZIONE LA SPEZIA	24/05/2016	60	Ventenne inglese si perde sui sentieri Ritrovato a Vernazza *Redazione*	13
REPUBBLICA GENOVA	24/05/2016	3	"Possono uccidere in trenta secondi" = Intervista a Andrea Marsan - Callaime del biologo "È folle dare cibo agli animali selvatici" *Nadia Campimi*	14
REPUBBLICA GENOVA	24/05/2016	8	Il Riesame: "Dissequestrate l`aereo di Volpi` *Redazione*	16
SECOLO XIX IMPERIA	24/05/2016	24	Restituito l`aereo al tycoon Volpi: Sequestro immotivato *Marco Grasso*	17
SECOLO XIX LA SPEZIA	24/05/2016	19	La Spezia - Restituito l`aereo al tycoon Volpi I giudici: Sequestro immotivato *Marco Grasso*	18
SECOLO XIX LA SPEZIA	24/05/2016	21	Escursione enogastronomica tra i caruggi di Riomaggiore *Redazione*	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	24/05/2016	31	Sisma nel calcio tra fusioni e addii *Fabrizio Vaccarini*	20
STAMPA IMPERIA	24/05/2016	57	Dalle Cinque Terre a Ventimiglia nelle "oasi" tra mare e montagna *Pier Paolo Cervone*	22
TIRRENO MASSA CARRARA	24/05/2016	30	Intervista a Riccardo Tarabella - Tarabella: voglio Seravezza più sicura e accogliente *Redazione*	24

MONTEZEMOLO CI PRESENTA LE NUOVE DIVISE DI PILOTI E HOSTESS ALITALIA

PIÙ FEMMINILI E GLAMOUR, ECCO LE UNIFORMI DELLA COMPAGNIA DISEGNATE DALLO STILISTA BILOTTA. «SONO LEGATE ALLA NOSTRA STORIA, PERÒ ROMPONO CON IL PASSATO», CI SPIEGA IL PRESIDENTE

APPLAUSI NEI CIELI: SIAMO I PIÙ ELEGANTI

di Rossana Linguini

Rosso passione e verde natura, e poi copricapi ispirati alle terrazze liguri delle Cinque Terre e guanti in pelle come le dive degli anni Cinquanta. Eccole le nuove uniformi Alitalia, meno rigorose e marziali di quelle disegnate da Mondrian quasi venti anni fa: più eleganti, sinuose e affusolate, femminili e retrò. Made in Italy nella fattura - i tessuti dalla Toscana, la seta da Como, i guanti da Napoli, le scarpe dalle Marche - ma con una strizzatina d'occhio all'Oriente, in linea con la partnership tra ▶ la compagnia italiana e quella degli Emirati arabi Ethiad. A ridisegnare la collezione che da luglio vedremo indossata da hostess e stewart, in cabina di volo come ai banchi del check-in, è stato Ettore Bilotta, stilista di *haute couture* molto amato in Medio Oriente che l'anno scorso ha rivestito il personale di Etihad facendo vincere alla partner di Abu Dhabi il premio di compagnia più elegante al mondo.

«Le nuove uniformi hanno molto a che fare con l'eccellenza italiana e con la storia della nostra compagnia, ma sono anche un taglio netto con il passato: meno divisa e più abito, più femminili, più glamour», ci spiega il presidente di Alitalia Luca Cordero di Montezemolo.

Il nuovo stile è solo una delle novità in Alitalia...

«Abbiamo mantenuto quello che avevamo promesso: migliorato i servizi a bordo, raggiunto un tasso di puntualità che è del 90 per cento, aggiunto nuove importanti rotte intercontinentali. Chi si imbarca a New York oggi può telefonare a bordo e usare il wifi. E poi abbiamo nominato un nuovo amministratore delegato, Cramer Ball, che per la prima volta in sedici anni è uno del mestiere [*è stato a capo della Jet Airways*, ndr], cosa molto importante».

Dal cibo allo stile, come si concilia l'accento sull'italianità con la partnership con l'araba Ethiad?

«L'Italia ha bisogno di Alitalia e noi stiamo facendo la nostra parte con una riqualificazione nel catering, nel rinnovamento delle cabine, portando l'eccellenza italiana in giro per il mondo: abbiamo aperto nuove rotte strategiche su Seul, Città del Messico, Pechino e Santiago del Cile. Ma Alitalia ha bisogno dell'Italia per condivi-

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

dere un pieno rilancio, attraverso un Piano nazionale per il turismo, che chiediamo da tempo e manca. Servirebbe a condividere la scelta di nuove rotte verso quei mercati turisticamente interessanti».

A proposito di rotte: avete dovuto chiuderne alcune italiane non profittevoli, giusto?
«Sì, ma ne abbiamo mantenute altre, seppur in perdita perché necessarie, e ne abbiamo addirittura aggiunte alcune. Penso ai collegamenti con le isole, a un Milano-Catania in più, o all'intenzione di aumentare i voli per la Sardegna. Ma se le Regioni ci chiedono di servire scali poco remunerativi, devono fare la loro parte e colmare il gap che si viene a creare con le perdite: sappiamo bene come attraverso la logica delle sovvenzioni si siano sviluppati certi vettori *low cost* in Italia».

Quanto soffre il Milano-Roma a causa della concorrenza del Frecciarossa?
«A causa di Italo vorrà dire [*Montezemolo è socio di Diego Della Valle nell'azienda dei treni ad alta velocità*, ndr]. Scherzi a parte, il tema attorno a cui ruota la questione è quello della puntualità. Ci sono molti orari nella giornata in cui la gente preferisce ancora volare da Roma a Milano piuttosto che prendere il treno. Detto questo, non c'è dubbio che il futuro di Alitalia sia quello dei voli intercontinentali e dei collegamenti con le isole».

Avete iniziato a offrire tariffe che non consentono l'imbarco di bagagli in stiva né la scelta del posto a bordo: è un approccio alla filosofia *low cost*?
«Sì, chi prenota prima può avere accesso a tariffe più basse, è una nuova opportunità che vogliamo offrire ai nostri passeggeri».

La sicurezza a bordo, soprattutto in tempi difficili come questi, è una priorità. La compagnia adotta accorgimenti particolari?
«La sicurezza è un tema molto importante del quale però è bene occuparsi molto e parlare poco. Posso dire tuttavia che Alitalia sta facendo tutto quello che deve in questo senso».

C'è in programma il coinvolgimento di chef stellati nell'ideazione dei menu delle classi premium, come accade in altre compagnie?
«Noi abbiamo cominciato con l'introdurre prodotti di elevatissima qualità nei nostri menu: il miglior aceto balsamico o il miglior spumante, per esempio. E con tutto il rispetto per gli chef, e considerando che ci sono anche professionisti di grandissimo valore non stellati, crediamo che la cosa più importante del made in Italy sia l'eccellenza delle materie prime».

Rossana Linguini

AL COMANDO *Roma*. Luca Cordero di Montezemolo, 68 anni, è presidente di Alitalia dal novembre 2014. Ha annunciato una riduzione delle perdite della compagnia l'anno scorso e il ritorno all'utile nel 2017.

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

ROSSO FUOCO IN VIAGGIO
Roma. **Un equipaggio Alitalia posa a bordo di un aeromobile (sotto) con le nuove divise firmate Ettore Bilotta, d'ordinanza a partire da luglio. La versione femminile è meno austera della precedente, disegnata 18 anni fa da Mondrian, sia nelle linee sia nei tessuti, rossi per le hostess di volo, verdi per quelle di terra, a stampa *chevron*, motivo geometrico.**

«CHI SI IMBARCA A NEW YORK OGGI PUÒ TELEFONARE E NAVIGARE»

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

UN VOLO NELLO STILE

Fascino in alta quota e glamour italiano. Sfogliando l'album della storia dell'ex compagnia di bandiera si ripercorre l'evoluzione dello stile italiano dal Dopoguerra a oggi

SORELLE FONTANA
Gonna scura ben al di sotto del ginocchio e giacca blu a tre bottoni: ecco le divise della Alitalia pionieristica del Dopoguerra.

DELIA BIAGIOTTI
Sono gli anni Sessanta: per le hostess gonna azzurra al ginocchio e giacca con manica tre quarti.

MILA SCHÖN
Con la stilista di Jackie Kennedy e Ira Fürstenberg arriva il verde brillante Alitalia e le gonne iniziano ad accorciarsi.

FLORENCE MARZOTTO
Ecco i Settanta, le linee si fanno più morbide e le gonne si allargano. E accanto al verde spunta il rosso.

RENATO BALESTRA
Verde e blu sono ormai un classico, ma cambiano gli accostamenti: e la gonna diventa regimental blu a righe verdi.

GIORGIO ARMANI
Sempre verde, ma salvia, e linee più maschili: blazer, gonna dritta e camicia maschile senza cravatta.

«NIENTE CHEF STELLATI MA MATERIE PRIME ECCELLENTI»

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

GIORNALE DI BRESCIA
Dir. Resp.: Nunzia Vallini
Tiratura: 32.142 Diffusione: 38.725 Lettori: 361.000
Sezione: DICONO DI NOI
Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 34
Foglio: 1/1

I coscritti alle Cinque Terre per i 60 anni

BORNATO. Una fotografia ricordo della splendida gita alle Cinque Terre dei coscritti di Bornato, insieme per festeggiare i 60 anni.

Peso: 9%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE
La Spezia
Sezione: DICONO DI NOI
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 44
Foglio: 1/1

OLTRE IL BUSINESS LA FORZA DI UN LEGAME CONSOLIDATO CON IL TERRITORIO

Battellieri sulla rotta della solidarietà

– LA SPEZIA –

UN LEGAME che attraversa i decenni, quello tra il Consorzio marittimo spezzino e le Cinque Terre. Non solo per i rapporti commerciali che si sono sviluppati negli anni e che hanno visto lo stesso consorzio essere attore importante nel processo di promozione e sviluppo del territorio rivierasco, ma anche per i tragici fatti che, nell'ottobre del 2011, hanno sconquassato gran parte delle Cinque Terre. «Un episodio drammatico, ma che ha fatto emergere la solidarietà vera nei confronti delle popolazioni colpite l'alluvione dell'ottobre 2011, dove i collegamenti sono stati garantiti per giorni solo dalle barche del Consorzio, che a proprie spese – ricorda il direttore di Confartigianato, Giuseppe Menchelli – hanno garantito non solo i collegamenti, ma anche le forniture di prima necessità e contribuito poi fattivamente al recupero dei borghi». Di fatto, nei giorni immediatamente successivi alla drammatica alluvione d'ottobre, i battellieri del consorzio non si tirarono indietro, portando viveri e beni di prima necessità nelle zone colpite e garantendo di fatto l'unica via di comunicazione e accesso ai paesi delle Cinque terre in un momento in cui strade e ferrovie erano state messe fuoriuso a causa delle frane. Una solidarietà, quella dei membri delle compagnie di navigazione, cui ha fatto seguito anche un cospicuo contributo economico messo a disposizione dallo stesso Consorzio per la ricostruzione dei paesi travolti dall'ondata di maltempo. Un legame storico, quello tra le Cinque terre e il consorzio, con quest'ultimo pronto a rilanciare anche su un tema di stretta attualità, ovvero l'integrazione mare-rotaia nei trasporti da e per i borghi delle Cinque terre, la cui assenza si sta pesantemente ripercuotendo sulle banchine delle stazioni.«I vettori sul territorio devono trovare una maggiore integrazione – sollecita il direttore di Confartigianato La Spezia, Giuseppe Menchelli –, in modo da poter gestire al meglio il trasporto verso le Cinque Terre. E qui l'incontro fra il Parco, i Comuni, Trenitalia, Consorzio marittimo e le guide turistiche è indispensabile per poter decongestionare le banchine. Serve una regia, capace di integrare i servizi e i collegamenti via mare e via rotaia. Ne beneficerebbe sicuramente l'intero territorio e gli stessi turisti».

DIRETTORE Giuseppe Menchelli, di Confartigianato

Peso: 25%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
181-135-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

LA NAZIONE La Spezia
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 44
Foglio: 1/1

IN PLANCIA Da sinistra, Giacomo Bello, Paolo Scalone, Enrico Moggia, Andrea Bertogna. Nella foto in basso, Tommaso Baracco

L'ALLEANZA FA LA FORZA

Quando la promozione va a gonfie vele

I 16 anni del consorzio 5 Terre - Golfo dei Poeti

– LA SPEZIA –

QUATTORDICI imbarcazioni, che presto aumenteranno con l'arrivo nella flotta della motonave 'Levanto', e un'esperienza della navigazione senza pari. Protagonista, il Consorzio marittimo turistico '5 Terre-Golfo dei Poeti', uno dei più importanti vettori marittimi turistici in Italia che, cominciando dal Golfo e dalle Cinque Terre, ha saputo allargare orizzonti e rotte. Per molti anni le linee di navigazione del Golfo sono state gestite da società grandi e piccole. Nel 2000 c'è stato un salto di qualità: le società riunite hanno dato vita al Consorzio, che, oltre a rafforzare la flotta, consolidare le linee, estendendole fino a Genova e all'arcipelago toscano, si è dedicato con successo all'attività promozionale. «Lavoriamo per far conoscere la Riviera di Levante in tutto il mondo. Il nostro scopo – affermano i rappresentanti Enrico Moggia, Giacomo Bello e Tommaso Baracco, insieme a Giuseppe Menchelli, direttore di Confartigianato, associazione a cui il consorzio aderisce sin dalla sua costituzione – è far conoscere il territorio, convincendo i turisti a sceglierlo. Un successo dietro cui c'è anche una grande lavoro di promozione. «Ogni anno investiamo in promozione una cifra importante, e partecipiamo alle principali borse e fiere del turismo: da Copenhagen a Milano, da Parigi a Vienna, da Colonia a Rimini, Londra, Tokio, Goteborg e stiamo pensando di ritornare anche negli Usa» spiegano dal consorzio. I risultati non si sono fatti attendere: «Oggi il consorzio è una realtà imprenditoriale di primo piano che contribuisce all'incremento dei flussi turistici creando preziosi contatti con i tour operator». Il consorzio, che raggruppa oltre cento addetti e ha la sua sede in via Don Minzoni 13 (per informazioni contattare lo 0187.732987 o il fax 0187.730336, web www.navigazionegolfodeipoeti.it), è amministrato da Tommaso Baracco, Giacomo Bello, Giuseppe Bernardi, Domenico Pollicardo, Enrico Moggia, Andrea Bertogna, Alessandro Sbrana, Gianmaria Rossignoli e Mario Bello. Del consorzio fanno parte la cooperativa Navigazione Golfo dei Poeti, la cooperativa Navigazione Ligure Tirrena, il gruppo Battellieri del Golfo, la società Viamare. Con le sue navi assicura i collegamenti via mare con Lerici, Porto Venere, le Isole, Riomaggiore, Manarola, Vernazza, Levanto, Bonassola, Deiva, Moneglia. Le partenze avvengono dalla Spezia ma anche da Marina di Carrara, Marina di Massa, Viareggio, Marina di Pisa oltre ad assicurare i collegamenti con l'arcipelago toscano.

Focus

La flotta

La flotta del consorzio marittimo turistico '5 Terre - Golfo dei poeti' conta attualmente quattordici imbarcazioni, che cresceranno ulteriormente di numero con l'arrivo della motonave 'Levanto'

Le origini

Per molti anni le linee di navigazione del Golfo sono state gestite da società grandi e piccole. Nel 2000 il salto di qualità con la nascita del consorzio, che ha ampliato le linee e si è dedicato alla promozione

181-135-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE La Spezia
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 45
Foglio: 1/2

Tariffe agevolate per i residenti sulla tratta Spezia-Porto Venere

Appello a Trenitalia: «Applicate prezzi calmierati a tutti gli abitanti»

– LA SPEZIA –

IN BATTELLO tra Spezia e Portovenere a tariffa agevolata per i residenti della provincia spezzina. Senza oneri per gli enti pubblici. Come negli scorsi anni, in risposta anche alla richiesta dei sindaci della Spezia e di Porto Venere, gli amministratori della cooperativa 'Navigazione Golfo dei Poeti' hanno confermato le tariffe agevolate per tutti i residenti in provincia sulla tratta La Spezia – Porto Venere, senza oneri a carico delle amministrazioni pubbliche. Difatti, il mancato incasso sarà a carico della società di navigazione spezzina. Fino a fine stagione, tutti i residenti in provincia pagheranno la tariffa agevolata di 5 euro andata e ritorno sulla linea La Spezia-Porto Venere anziché la tariffa ordinaria, pari a 10 euro.

LA TARIFFA praticata dalla cooperativa sulla tratta La Spezia-Palmaria-Pozzale è di 10 euro andata e ritorno, ridotta a 8 euro per i residenti nella provincia della Spezia. Previsti inoltre abbonamenti da dieci corse al costo di 65 euro, ridotti a 35 euro per i minori di undici anni. Ecco gli orari delle tratte principali. Orari tratta La Spezia-Portovenere (residenti 5 euro andata e ritorno o 3 a tratta, non residenti 10 euro andata ritorno o 6 a tratta): partenze dalla Spezia alle ore 09.15, 10, 11.15, 12.10, 14.05, 15.20. partenze da Porto Venere alle 11.45, 14.45, 16.20, 17.20 e 18.20. Orari tratta La Spezia-Palmaria (residenti 8 andata e ritorno e non residenti 10 euro andata e ritorno o 6 euro a tratta): partenze dalla Spezia alle ore 8,30, 10, 11.15, 14.05, 15.20. Partenze dall'Isola Palmaria 10,30, 11.55, 14.30, 16.50, 18 e 19.15. Linea Lerici-Cinque Terre (tariffa giornaliera 30 euro, pomeridiana 23 euro, andata con tutte le soste 24 euro, giornaliero bambino 16 euro): partenze alle 9.30, 10.30 11.30, 14.20, 15.30. Linea Lerici-Porto Venere (andata e ritorno 12 euro, ridotto 8 euro): partenze da Lerici alle 9.30, 10.30, 11.30, 14.20 e 15.30, partenze da Porto Venere 12.30, 15, 17.20 e 18.20. Linea La Spezia-Cinque Terre (tariffa giornaliera 30 euro, pomeridiano 23 euro, andata con tutte le soste 24 euro, giornaliero bambino 16 euro): partenze alle 9.15, 10, 11.15, 12.10, 14.05 e 15.30. Una mobilità via mare calmierata verso i residenti che spinge Confartigianato a sollecitare Trenitalia a fare altrettanto. «La tariffa residenti deve comprendere tutti i residenti in provincia della Spezia – spiega il direttore, Giuseppe Menchelli –. Non è giusto che chi risiede a Vezzano, Sarzana, Portovenere o in qualsiasi altro comune della nostra provincia paghi 4 euro come chi arriva dall'estero. Bene le proposte di modifica anticipate dall'assessore Giovanni Berrino, che comprendono più fermate sulla tratta Sarzana-Deiva Marina». Confartigianato invita Berrino a valutare le proposte delle guide turistiche che, grazie all'esperienza sul campo, «hanno individuato alcune modifiche che potrebbero portare a un servizio più efficiente e rispondente alle esigenze di residenti e turisti».

IL SOSTEGNO
Fino a fine stagione il mancato incasso a carico della cooperativa

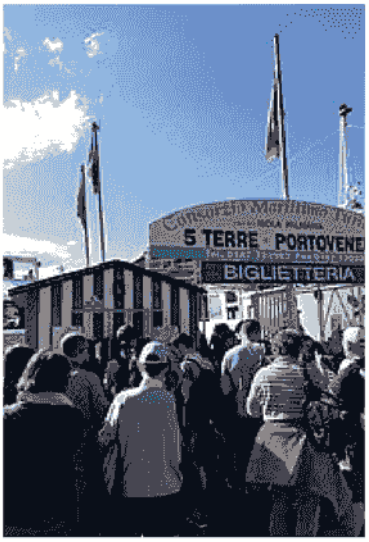
Peso: 72%

Telpress Servizi di Media Monitoring
069-136-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Estate 2016

5 euro andata e ritorno

Fino a fine stagione tutti i residenti della provincia pagheranno, sulla linea Spezia-Porto Venere, pagheranno la tariffa agevolata anziché 10 euro



L'altra rotta

La tariffa praticata sulla tratta Spezia-Palmaria-Pozzale è di 10 euro andata e ritorno, ridotta a 8 per i residenti della provincia

Lo specchietto

Ecco tutti gli orari e le tariffe dei battelli applicati dalla cooperativa 'Navigazione Golfo dei Poeti' sulle principali tratte coperte dal servizio

IL MESSAGGIO PER BERRINO

CONFARTIGIANATO PLAUDE ALLE PROPOSTE DI MODIFICA DEI SERVIZI FERROVIARI CON PIÙ FERMATE TRA SARZANA E DEIVA

LO SCONTO

PREVISTI ABBONAMENTI DA DIECI CORSE AL COSTO DI 65 EURO, RIDOTTI A 35 EURO PER I RAGAZZINI CON MENO DI 11 ANNI

DALLA PARTE DEI VISITATORI Turisti in coda di fronte alla biglietteria dei battellieri del Golfo

Peso: 72%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE
La Spezia
Sezione: DICONO DI NOI
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 45
Foglio: 1/1

IL DIBATTITO L'ASSOCIAZIONE INVITA GLI ENTI A FARE SQUADRA: «E' INTERESSE DI TUTTA LA PROVINCIA»

Cinque Terre, Confartigianato per il comune unico

– LA SPEZIA –

AL BANDO le divisioni e i campanili, alle Cinque Terre meglio un comune unico. E' la posizione di Confartigianato, che invita le istituzioni a fare squadra e sostiene l'iniziativa partita da un gruppo di abitanti della riviera che si sono costituiti in associazione per realizzare il Comune delle Cinque Terre. «E' interesse di tutto il territorio della nostra provincia avere a che fare con una realtà unica che rappresenti al meglio il valore turistico delle Cinque Terre – spiega il direttore di Confartigianato Giuseppe Menchelli –, superando la frammentazione campanilistica e potendo così anche contare sui forti incentivi previsti dal Governo per i comuni che si fondono su base volontaria. Di fronte alle recenti Unioni di comuni che hanno visto costituire l'Unione delle Terre Verticali con Riomaggiore, Monterosso, Riccò del Golfo e Pignone e i Comuni della Riviera con Bonassola, Deiva Marina, Framura e Vernazza, è apparso evidente a tutti il rischio di vedere le Cinque Terre in parte con un gruppo di comuni e in parte con altri, e di fatto divise. Crediamo che sia fondamentale e importante mettere a sistema tutti i comuni della riviera e del vicino entroterra: ma questo avrà ancora più forza e valore, sia per i cittadini che per le imprese, se un unico interlocutore saprà rappresentare un territorio unito da secoli di storia, cultura e tradizioni comuni».

L'INIZIATIVA del Comune unico è partita da una cinquantina di abitanti di Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso, che hanno fondato un'associazione per realizzare quello che definiscono l'unico modo per non strappare il dna al territorio. L'associazione, che si chiama "Cinqueterre un Comune", ha come obiettivo evitare che, con le Unioni di Comuni, i paesi delle Cinque Terre siano accorpati in modo spurio, frantumando, di fatto, un territorio che, dicono i promotori dell'associazione, è un tutt'uno naturale e la sua forza sta nel difendere la propria omogeneità. A preoccupare residenti e operatori commerciali e turistici è ciò che è avvenuto un anno fa: si è costruita un'unione di servizi tra i cosiddetti comuni delle "terre verticali", Riomaggiore, Monterosso, Riccò e Pignone, che si sono consorziati mettendo in comune i servizi per razionalizzare le spese e aumentare l'efficienza. Analogamente, stessa cosa hanno fatto i cosiddetti comuni della riviera, Bonassola, Deiva, Framura e Vernazza.

ACCOGLIENZA Turisti delle Cinque Terre prendono d'assalto un battello di quelli che collegano la Riviera al Golfo spezzino (archivio)

Peso: 31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
069-136-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

LA NAZIONE
La Spezia
Sezione: DICONO DI NOI
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 46
Foglio: 1/1

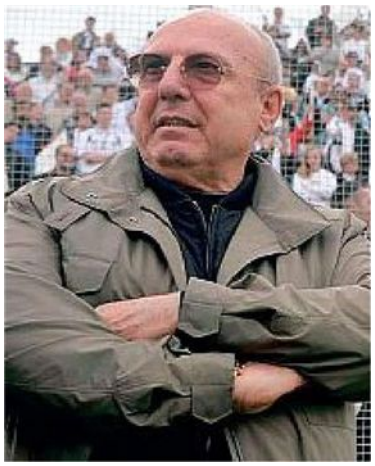
IL CASO LO HA DECISO IL TRIBUNALE DEL RIESAME, CHE HA RILEVATO UNA CARENZA NEL DISPOSITIVO

Sequestro immotivato, restituito il Bombardier a patron Volpi

– GENOVA –

UNA BUONA NOTIZIA per il presidente onorario dello Spezia Gabriele Volpi, proprio alla vigilia della prima sfida play-off degli aquilotti che questa sera affronteranno il Cesena.
I giudici del tribunale del Riesame di Genova hanno disposto l'immediato dissequestro del Bombardier Global Express 6000, il velivolo da 40 milioni di euro sequestrato a Gabriele Volpi il 21 marzo scorso. Secondo i magistrati ci sarebbe una carenza di motivazione e per questo ne ha ordinato l'immediata restituzione alla società titolare. Volpi, difeso dagli avvocati Andrea Vernazza e Giacomo Fenoglio, era stato indagato per contrabbando per avere acquistato l'aereo negli Usa senza avere pagato l'Iva, evadendo così imposte per otto milioni e 400 mila euro. Il patron dello Spezia Calcio e della Pro Recco pallanuoto, secondo l'accusa della guardia di finanza, avrebbe intestato il velivolo, che può ospitare fino a 15 persone, a una società con sede in Danimarca, anche se in realtà l'aereo sarebbe usato in modo esclusivo dallo stesso Volpi. Curioso come l'aereo fosse già stato dissequestrato una prima volta il 9 aprile scorso per un vizio di forma, poiché la richiesta non era passata dal gip. Il pubblico ministero Silvio Franz, però, aveva subito presentato una nuova istanza di sequestro, questa volta passando dal giudice delle indagini preliminari e di fatto Gabriele Volpi non era potuto tornare a disporre del velivolo, rimasto sempre fermo con i tappi nei reattori all'aeroporto di Genova. Adesso, invece, l'aereo è stato dissequestrato, come del resto nei giorni scorsi il Falcon 900 del socio Gian Angelo Perrucci.

M.B.



Peso: 19%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
069-136-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

LA NAZIONE La Spezia
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 60
Foglio: 1/1

Ventenne inglese si perde sui sentieri Ritrovato a Vernazza

Monterosso
IL SOCCORSO alpino della stazione della Spezia è stato allertato ieri intorno alle 9,30 dai carabinieri di Monterosso a seguito della segnalazione di un turista ventiduenne inglese che si era perso nel tratto di sentiero tra Vernazza e Monterosso. Le squadre del Cnsas hanno raggiunto il posto e iniziato le ricerche del giovane; dopo circa due ore il turista è stato ritrovato e, una volta accertate le sue buone condizioni di salute, riaccompagnato a Monterosso.

Peso: 5%

069-136-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

GENOVA
Dir. Resp.: Mario Calabresi
Tiratura: 289.219 Diffusione: 339.543 Lettori: 2.355.000

Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 3
Foglio: 1/2

L'INTERVISTA

"Possono uccidere in trenta secondi"

«I cinghiali sono animali selvatici, non bisogna dimenticarlo mai, possono anche essere molto pericolosi. E dare da loro da mangiare oltre che vietato è imbecille». Andrea Marsan, biologo della fauna selvatica, professore a contratto dell'Università, non riesce proprio a capire i genovesi che pensano di poter trattare i cinghiali come animali da compagnia.

CAMPINI A PAGINA III

L'allarme del biologo "È folle dare cibo agli animali selvatici"

Andrea Marsan, dell'Università di Genova, avverte "Sono pericolosi, possono uccidere in 30 secondi"

NADIA CAMPINI

«I CINGHIALI sono animali selvatici, non bisogna dimenticarlo mai, possono anche essere molto pericolosi. E dare da loro da mangiare oltre che vietato è imbecille». Andrea Marsan, biologo della fauna selvatica, professore a contratto dell'Università di Genova, non riesce proprio a capire i genovesi che pensano di poter trattare i cinghiali come animali da compagnia e in questo modo favoriscono sempre più la loro calata in città.

Quanto è pericoloso un cinghiale?

«Parecchio. Anche se normalmente non attacca le persone, un cinghiale quando si sente in pericolo può uccidere in trenta secondi. Ha i canini molto sviluppati e il suo metodo di attacco è prima dare un colpo col muso e poi puntare a mordere l'arteria femorale. Senza contare il fatto che in città i cinghiali sono causa di incidenti stradali, attraversano la strada in modo non governato, fanno cadere i motociclisti, e provocano incidenti con automobili, perchè il guidatore che si trova davanti un cinghiale per evitarlo finisce fuori strada o va ad investire le persone sul marciapiede».

Ma quest'anno i cinghiali si sono moltiplicati più del solito, visto che i sono visti più spesso in città?

«A dire il vero no, anzi, negli ultimi anni in seguito alla malattia del castagno sono diminuiti. Ora la malattia del castagno è passata e il numero è in ripresa, ma non siamo in presenza di una proliferazione estrema. I cinghiali in città si vedono ormai da dieci anni, Genova come Trieste, Berlino o Barcellona sono città lunghe, con i boschi a due passi dalla città ed lo sconfinamento dei cinghiali è un fenomeno naturale, la verità è quest'anno i problemi che ci sono stati per la Polizia Provinciale hanno fatto sì che il fenomeno non fosse contenuto».

Perchè la calata dei cinghiali in città è più frequente in questo periodo, la primavera avanzata?

«È il momento della riproduzione. E le femmine con i piccoli che non riescono a trovare un territorio nei boschi dove alimentare a sufficienza sè e la prole si allontanano in cerca di altre zone e arrivano in città. È difficile infatti vedere i maschi grossi, che hanno il loro territorio e lo presidiano. Le femmine con i piccoli sono i più a rischio. Normalmente hanno quattro o cinque piccoli, le femmine han-

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

no otto capezzoli, in qualche caso dieci. Nel caso dei cinghiali all'università probabilmente erano due gruppi che si sono poi divisi».

Quanto tempo impiegano i cuccioli di cinghiale a diventare adulti?

«I cuccioli che si vedono in giro ora arriveranno in autunno a 25 chili, il peso necessario per riuscire a superare l'inverno. Una femmina diventa 70 chili in due o tre anni, i maschi invece continuano a crescere fino ad arrivare in sette-otto anni anche a 150 chili, ma sono quelli che difficilmente si vedono in città, perchè hanno il loro territorio presidiato nel bosco. Ecco perchè si vedono più spesso le femmine con i piccoli nelle strade. Tanto più se riescono a trovare facilmente cibo perchè abbandonato nella spazzatura o ancora peggio se c'è qualcuno che da loro da mangiare».

Come si fa allora ad evitare l'invasione dei cinghiali in città?

«La prima regola di base è quella di non far trovare loro cibo. Non scendono certo a Genova per le bellezze della città, ma semplicemente perchè cercano cibo facile. E poi si possono fare barriere. Alle Cinque Terre ad esempio recentemente è stato fatto un recinto elettrificato lungo sette chilometri, e il problema si è ridotto notevolmente. Poi ci può essere qualche sconfinamento, ma i singoli vengono catturati».

Ma quanti sono davvero i cinghiali a Genova?

«Difficile fare stime, si può dire che su tutta la Liguria ne vengono abbattuti in media 20.000 l'anno, a Genova si calcolare che siano molte migliaia».

"Una femmina arriva a 70 chili in due o tre anni, un maschio può crescere fino a 150 chili, entrambi hanno i canini molto sviluppati"

Peso: 1-2%,3-44%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

GENOVA
Dir. Resp.: Mario Calabresi
Tiratura: 289.219 Diffusione: 339.543 Lettori: 2.355.000
Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 8
Foglio: 1/1

Il Riesame: "Dissequestrate l'aereo di Volpi"

I GIUDICI del tribunale del Riesame di Genova hanno disposto l'immediato dissequestro del Gulfstream aerospace, il velivolo da 40 milioni di euro sequestrato al petroliere Gabriele Volpi lo scorso marzo. Secondo i magistrati ci sarebbe una carenza di motivazione e per questo ne ha ordinato l'immediata restituzione alla società titolare. Volpi, difeso dagli avvocati Andrea Vernazza e Giacomo Fenoglio, era stato indagato per contrabbando per avere acquistato l'aereo negli Usa senza avere pagato l'Iva, evadendo così imposte per otto milioni e 400 mila euro. Il patron dello Spezia Calcio e della Pro Recco pallanuoto, secondo l'accusa della guardia di finanza, avrebbe intestato il velivolo, che può ospitare 15 persone (per ingannare il fisco, è l'accusa), a una società con sede in Danimarca, anche se in realtà l'aereo sarebbe usato in modo esclusivo dallo stesso Volpi. I piani di volo, monitorati per almeno due anni dalla guardia di finanza di Genova, dimostrerebbero che il "Gulfstream" ha compiuto traversate intercontinentali sempre per conto di Volpi e del suo entourage. Sempre con base di partenza e di ritorno a Genova.

Peso: 7%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
205-134-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

IL SECOLO XIX imperia
Dir. Resp.: Alessandro Cassinis
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000
Sezione: DICONO DI NOI
Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 24
Foglio: 1/1

L'INCHIESTA SUL PETROLIERE E PATRÒN DI SPEZIA CALCIO E PRO RECCO PALLANUOTO. GIÀ CANCELLATO IL BLOCCO AL JET DEL SOCIO

Restituito l'aereo al tycoon Volpi: «Sequestro immotivato»

Il tribunale del Riesame accoglie il ricorso dei difensori, l'imprenditore era accusato di aver evaso oltre 8 milioni di Iva

MARCO GRASSO

GENOVA. Il tribunale del Riesame restituisce il jet privato a Gabriele Volpi: il sequestro della Procura, scrivono i giudici, non è sufficientemente motivato.

Il petroliere - patròn dello Spezia Calcio e della Pro Recco pallanuoto, nonché titolare del 5% delle azioni di Banca Carige - è indagato per contrabbando. La Guardia di Finanza lo ha inquisito per aver comprato negli Stati Uniti il velivolo, un Gulfstream aerospace del valore di 40 milioni di euro, senza pagare l'Iva all'importazione per oltre 8 milioni. L'aeroplano, secondo gli inquirenti, è usato di fatto in via esclusiva dall'uomo d'affari per i suoi spostamenti intercontinentali, motivo per cui fa base all'aeroporto Cristoforo Colombo; ma per i giudici del Riesame al momento non è così e per questo vengono rimossi i sigilli

Il sequestro risale alla fine di marzo. L'aereo era appena rientrato dalla Nigeria a Genova, quando è andato in scena il blitz, compiuto dai finanzieri del nucleo di polizia tributaria su ordine del pubblico ministero Silvio Franz. Agli occhi degli investigatori l'imprenditore avrebbe importato nel 2014 sul territorio italiano un mezzo di cui era utilizzatore pressoché esclusivo, su cui dunque avrebbe dovuto pagare le tasse. Il Gulfstream (19 posti, 30mila euro di costo per ogni ora di volo, produzione canadese Bombardier) sulla carta risulta passato attraverso tre società proprietarie: "Sublime Holdings" con sede nell'isola di Man, e poi le danesi "Delia" e "Aligap". E, sempre sul piano formale, utilizzato attraverso attività di *chartering*, sostanzialmente noleggio. In realtà, sostengono i militari, il vero hub della flotta riconducibile a Gabriele Volpi si trova nel capoluogo ligure e in Italia andavano pagate molte più tasse, sebbene questa chiave di lettura venga (pesantemente) messa in discussione dal provvedimento di ieri, ottenuto dai legali Andrea Vernazza e Giacomo Fenoglio. Insieme a Volpi, nel medesimo filone di accertamenti, era finito nei guai con le stesse accuse il suo socio e coetaneo Gian Angelo Perrucci, cui erano contestati omessi pagamenti di Iva per 1,54 milioni. Gli avevano stoppato un Falcon 500 da 8 posti, fabbricato in Francia e però immatricolato in paesi extra Ue, valore di mercato 7 milioni.

Il sequestro a carico di Perrucci era già stato annullato dai giudici del Riesame nei giorni scorsi.

grasso@ilsecoloxix.it

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Gabriele Volpi

Gian Angelo Perrucci

Peso: 26%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
069-136-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Dir. Resp.: Alessandro Cassinis
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 19
Foglio: 1/1

L'INCHIESTA SUL PETROLIERE E PATRON DELLO SPEZIA CALCIO

Restituito l'aereo al tycoon Volpi I giudici: «Sequestro immotivato»

MARCO GRASSO

IL TRIBUNALE del Riesame restituisce il jet privato a Gabriele Volpi: il sequestro della Procura, scrivono i giudici, non è sufficientemente motivato. Il petroliere - patròn dello Spezia Calcio e della Pro Recco pallanuoto, nonché titolare del 5% delle azioni di Banca Carige - è indagato per contrabbando. La Finanza lo ha inquisito per aver comprato negli Stati Uniti il velivolo, un *Gulfstream* aerospace del valore di 40 milioni di euro, senza pagare l'Iva all'importazione per oltre 8 milioni. L'aereo, secondo gli inquirenti, è usato di fatto in via esclusiva dall'uomo d'affari per i suoi spostamenti intercontinentali, motivo per cui fa base all'aeroporto *Cristoforo Colombo*; ma per i giudici del Riesame non è così e per questo vengono rimossi i sigilli.

Il sequestro risale alla fine di marzo quando l'aereo rientrò dalla Nigeria a Genova. Secondo i finanzieri, coordinati dal pm Silvio Franz, Volpi avrebbe importato in Italia, nel 2014, un mezzo di cui era utilizzatore pressoché esclusivo, su cui dunque avrebbe dovuto pagare le tasse. Il *Gulfstream* (19 posti, 30mila euro il costo per ogni ora di volo) sulla carta risulta passato attraverso tre società proprietarie: *Sublime Holdings* con sede nell'isola di Man e poi le danesi *Delia* e *Aligap*. E, sempre sul piano formale, utilizzato attraverso attività di *chartering*, sostanzialmente noleggio. In realtà, sostengono i militari, il vero hub della flotta riconducibile a Volpi si trova a Genova e in Italia andavano pagate molte più tasse, sebbene questa chiave di lettura venga pesantemente messa in discussione dal provvedimento di ieri, ottenuto dai legali Andrea Vernazza e Giacomo Fenoglio. Insieme a Volpi, nel medesimo filone di accertamenti, era finito nei guai con le stesse accuse il suo socio Gian Angelo Perrucci, ma anche in questo caso il sequestro era stato annullato nei giorni scorsi.

Peso: 13%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

219-117-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: DICONO DI NOI

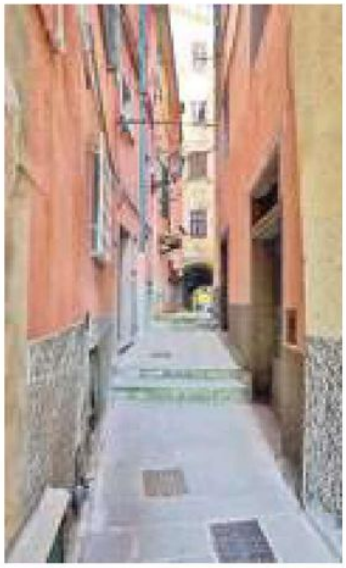
IL SECOLO XIX LA SPEZIA
Dir. Resp.: Alessandro Cassinis
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 21
Foglio: 1/1

Escursione enogastronomica tra i caruggi di Riomaggiore

Il tour tra cantine e degustazioni partirà da piazza del Vignaiolo

UNA passeggiata alla scoperta dei prodotti tipici e degli antichi sapori nelle vie di Riomaggiore. Parte domani la manifestazione "I caruggi svelati", un tour enogastronomico che vuole essere un viaggio alla scoperta della memoria, degli stili di vita e dei valori su cui si fonda l'identità delle Cinque Terre. L'appuntamento è in piazza del Vignaiolo alle 17.30 dove, accompagnati dalla guida Gianluca Pasini, inizierà un insolito tour che porterà alla ri-scoperta di questo patrimonio culturale, storico e architettonico, riportando alla luce viottoli e percorsi oggi dimenticati. In contemporanea le suggestioni enogastronomiche a chilometro zero - tema attuale quanto antico - dell'osteria Maité che inaugurerà in Via Gramsci 25 proprio con l'intento di dare nuova vita ai caruggi (un progetto imprenditoriale di Stefano Di Gangi la cui direzione è affidata a Luca Rizzetto del Maité biologic bar di La Spezia). Per l'occasione saranno aperte alcune cantine di produttori vitivinicoli locali, mentre si potranno assaporare le torte di riso e di verdure fino ad approdare alla mesciua, regina incontrastata della cucina ligure. Non potrà mancare l'esperienza "inebriante" con lo Sciacchetrà della cantina Terra di Bargòn che proporrà (ad un prezzo speciale di 5 euro) il suo Sciacchetrà di annata insieme a una selezione di formaggi. L'evento sarà accompagnato dalle selezioni di dj Maurizio De Stefani e dal duo Elis(a)&Dario, con un repertorio che comprende i classici della Bossa Nova come Gilberto Gil, Caetano Veloso e Chico Buarque. «Si tratta di una proposta culturale che, seppur nella sua episodicità e contenutezza- commenta Di Gangi ideatore della manifestazione- mira a ricercare un nuovo futuro di sostenibilità e di benessere per le 5 Terre non sganciato dalla loro storia».



Riomaggiore

Peso: 18%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Dir. Resp.: Alessandro Cassinis
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 31
Foglio: 1/2

CAMPIONATI APPENA FINITI E GIÀ SI ANNUNCIANO RIVOLUZIONI

Sisma nel calcio tra fusioni e addii

Il 5 Terre Monver si separa dal direttore Plotegher e unisce le forze con l'Asd Monterosso. Il mercato

FABRIZIO VACCARINI

SE NON È AUTENTICA rivoluzione poco ci manca. Le strade tra il 5 Terre MonVer, società che ha partecipato al campionato di Prima Categoria e del direttore generale Giovanni Plotegher si separano.

Dopo anni di proficuo rapporto che ha coinciso con la crescita esponenziale della società presieduta da Juri Lertora, che ha chiuso con il miglior piazzamento societario, Plotegher prende la strada di Beverino dove diventerà presidente del Real Valdivara che cambierà di fatto denominazione in 5 Terre Valdivara.

A Monterosso invece, una fusione che sembrava impossibile fino a poco tempo fa, diventa realtà, con le due società, quella che milita in Seconda categoria presieduta da Giuseppe Leonardini di cui fanno parte dirigenti appassionati come Gianluca Galleno, Pino Delmedico, Simone Argilla e Andrea Roperti, unire saggiamente le forze con il 5 Terre Monver.

La denominazione della nuova compagine sarà Asd Monterosso, e tra i papabili per la panchina i nomi caldi sono quelli dell'intramontabile Vittorio Memo e quello di Andrea Borromeo ex Riccò Le Rondini.

Un terremoto devastante che sicuramente renderà meno monotona in riviera questa estate che si preannuncia molto calda.

La prende con filosofia il presidente Lertora: «Devo solo ringraziare il direttore generale Giovanni Plotegher per la sua opera prestata al Monver - afferma il presidente - insieme abbiamo fatto un percorso che ci ha portato a essere sempre competitivi. Sono stati anni ricchi di soddisfazioni, le strade si dividono, ma resta l'amicizia. Non mi resta che fare il mio personale in bocca al lupo a Plotegher per la sua nuova avventura».

In molti si chiedono cosa ne sarà del 5 Terre Monver?: «Il Monver volta pagina e io come presidente devo pensare al bene della società e della squadra per continuare a credere nella possibilità di recitare un ruolo da protagonista. Il nostro impegno è quello di fare di tutto per tenere il Monver ai livelli che gli competono anche se ci saranno delle difficoltà che sapremo superare. In questo contesto abbiamo aperto un tavolo di lavoro con il Monterosso per una possibile fusione per il bene nostro, dei tifosi e del paese che rappresentiamo»

In Val di Vara, intanto, il presidente del Real Valdivara, Paolo Schiaffino lascia il testimone al nuovo corso, rappresentato dall'ambizioso Giovanni Plotegher che entrerà nella società di Beverino con un nuovo staff dove già brilla il nome di Nunzia Imperato come team manager. Il programma prevede il potenziamento sia del settore giovanile che della prima squadra. Nei prossimi giorni verrà valutata anche la posizione del tecnico Marco Corrado, il vero artefice di una salvezza nel campionato di Eccellenza che ha dello straordinario, viste le forze in campo in un girone di grosse realtà calcistiche come Imperia, Ventimiglia, Sestrese, Sammargheritese, Rapallo ed altre ancora. Un mister rampante e preparato già appetito di altre società, toscane e della riviera ligure e di alcuni club professionisti che vorrebbero affidargli la crescita dei propri giovani.

Tra le due società probabile un rapporto di collaborazione con intelligenti movimenti di elementi della Juniores del Valdivara a maturare in un campionato competitivo come la Prima categoria.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

REAL VALDIVARA

Il presidente Paolo Schiaffino lascia la carica. Nunzia Imperato sarà il team manager

Peso: 41%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

219-117-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

La squadra del 5 Terre Monver cambierà denominazione

Peso: 41%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

219-117-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

LA STAMPA IMPERIA
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 200.764 Diffusione: 245.377 Lettori: 1.294.000
Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 57
Foglio: 1/2

Economia turistica

Dalle Cinque Terre a Ventimiglia nelle "oasi" tra mare e montagna

La Liguria regina di accoglienza negli agriturismo, dalla costa all'entroterra

Analisi

PIER PAOLO CERVONE

E proprio vero: solo l'agriturismo può dare un'idea precisa di quanto la Liguria «stravolga» la consueta antitesi fra mare e montagna.

L'azienda agricola offre infatti l'opportunità di vedere il mare dall'alto, in una cornice impreziosita da boschi e paesini arroccati. Nell'entroterra, l'agricoltura ruba spazio alla natura con arditi terrazzamenti, consolidati dalla vite, che regala ottimo vino e dagli olivi, "artefici" del prezioso olio extravergine di oliva Riviera Ligure Dop Qui cresce anche il basilico genovese Dop, ingrediente fondamentale per la preparazione del pesto. Lungo la costa è un susseguirsi di paesini e città con caratteristici centri storici medievali: sulla Riviera di Levante, Lerici, Portovenere, Chiavari, S. Margherita, Portofino, Camogli; sulla Riviera di Ponente, Finale, Albenga, Alassio, Diano Marina, Sanremo, Bordighera, Ventimiglia. Il Parco Nazionale delle Cinque Terre è l'esempio perfetto di come l'agricoltura possa convivere con la salvaguardia dell'ambiente e trarne beneficio.

Da qui, da questo biglietto da visita, usato anche nella promozione del settore, nasce il successo dell'agriturismo in Liguria. Poche centinaia di aziende appena vent'anni fa. Oggi, da Ventimiglia a La Spezia, se ne contano 1600-1700. Un vero e proprio boom. Perchè i turisti, italiani e stranieri, apprezzano quel modo di fare vacanza. A contatto con la natura. Con piatti preparati utilizzando le carni degli allevamenti, verdure coltivate a due passi dalla cucina, frutta raccolta sugli alberi e nella terra accanto alle camere da letto. E tutti i giorni si va alla scoperta del nostro meraviglioso entroterra: un continuo sali-scendi, munta e china dicono i nostri contadini, che si può effettuare a piedi, in bici, a cavallo. Tutti i giorni di una meravigliosa vacanza. Ne parliamo con Cosimo Melacca, titolare di «Cà dell'Alpe», alle spalle di Rialto, nell'entroterra di Finale Ligure. E' stato un pioniere. Arrivava da Milano, non ne voleva più sapere del caos della città. Ha comprato la terra, due casoni dove nessuno voleva più abitare. Si è rimboccato le maniche, è stato aiutato da esperti artigiani, ha recuperato tutto quello che poteva recuperare, ha costruito la casa per la sua famiglia e per gli animali. «Era il 1991 – dice Melacca – e dicevano tutti che ero un pazzo. Ma io ci credevo. E ho vinto la sfida. In 25 anni di strada ne abbiamo fatta. Questo rimane il lavoro più bello del mondo. E che io sognavo. Fai il contadino, allevi gli animali, curi i prodotti della terra. E poi cucini, devi essere anche albergatore, nonostante il nostro tipo di accoglienza sia sempre familiare e non alberghiero. Ma è quello che ci contraddistinque, quello che ci consente di stabilire un rapporto diretto con il cliente». In Italia, l'esercizio dell'attività agrituristica, è consentito esclusivamente nel rispetto di specifiche norme. Il termine »agriturismo» è stato coniato a metà degli anni sessanta. Ma l'ingresso nella legislazione italiana, a livello locale, è del 1973, opera della provincia autonoma di Trento. La prima citazione dell'agriturismo (alloggi agrituristici) in una legge statale risale alla legge-quadro sul turismo del 1983. La prima legge quadro per la disciplina dell'agriturismo è stata emanata due anni più tardi, quindi nel 1985. Cosimo Melacca, nel frattempo, è stato nominato presidente nazionale di Agriturist, associazione di Confagricoltura. E lamenta ancora le lungaggini burocratiche per ottenere il via libera all'attività. Si prospetta una estate davvero positiva. Se il meteo terrà, la crescita po-

Peso: 46%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

trebbe arrivare anche al 20%.

Gli italiani scelgono di passare le vacanze in campagna e in mète abbastanza vicine, soprattutto per l'ospitalità familiare, la buona cucina e le attività agro-culturali. «Il nostro Osservatorio – evidenzia Melacca – ci conferma che Pasqua è stata prevalentemente italiana la clientela che ha scelto l'agriturismo e la campagna. La cura dei particolari, delle attività e il relax sono aspetti non trascurabili, che rendono la vacanza enogastronomica nelle aziende agricole memorabile. Fondamentale abbinare al cibo la conoscenza delle attività agricole. Importante anche diversificare l'offerta: tra le novità il percorso cicloturistico e wine trekking».

Tesori
Una suggestiva immagine del Parco delle Cinque Terre, ritenuto fra i luoghi più suggestivi della Liguria

Cosimo Melacca

20%
Aumento
La crescita ipotizzata quest'estate dagli esperti nel settore agriturismo

Peso: 46%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

IL TIRRENO
Dir. Resp.: Omar Monestier
Tiratura: 45.300 Diffusione: 59.198 Lettori: 514.000
Sezione: DICONO DI NOI
Edizione del: 24/05/16
Estratto da pag.: 30
Foglio: 1/2

VERSO LE ELEZIONI » GLI ASPIRANTI SINDACI

Tarabella: voglio Seravezza più sicura e accogliente

Il candidato del centrosinistra dice no alle centraline idroelettriche e punta su uno spazio polivalente nell'area ex Olimpia a Querceta

SERAVEZZA

Un comune sempre più sicuro, capace di promuovere il suo territorio, attrattivo e ospitale. Sono queste - prevenzione e sicurezza, visibilità e accoglienza - le priorità su cui si concentrerà l'azione amministrativa di Riccardo Tarabella, il candidato sindaco del centrosinistra che si propone nel solco tracciato dai dieci anni di governo Neri ma con idee e persone nuove.

Il primo atto da sindaco?

«Una cerimonia civile e religiosa dedicata alla memoria dei cittadini che non ci sono più perché caduti sul lavoro o in difesa della loro terra. Una sorta di giuramento dinanzi ai cittadini di oggi ma anche a quelli di ieri, in prospettiva del domani».

Obiettivo dei primi cento giorni di governo?

«Avviare tutti i tavoli di lavoro e confronto che ho indicato nel mio programma, tra i quali: sicurezza e protezione civile, distretto culturale, comunità delle associazioni, giovani, educazione permanente».

Neri ha comunicato che in bilancio c'è un milione che avanza, come lo sfrutterete?

«Vanno purtroppo detratti i fondi spesi in somma urgenza per la frana dei giorni scorsi in montagna (260 mila euro circa). Il resto verrà utilizzato per la protezione e la sicurezza del territorio».

Politiche sul marmo: il piano paesaggistico regionale tiene insieme oppure no le esigenze dell'economia con quelle dell'ambiente?

«Il piano paesaggistico regionale impone una visione di maggiore attenzione per l'ambiente, vincolando più che in passato le attività imprenditoriali. Si prospetta quindi un impegnativo confronto affinché la giusta tutela dell'ambiente non si traduca in un blocco delle attività».

Come fare in modo che dall'attività estrattiva derivi più lavoro in Versilia?

«Solo qualificando sempre più l'attività delle imprese, trattenendo quote significative dei nostri pregiati materiali da lavorare in loco e favorendo diffusione e impianto delle più moderne tecnologie».

Centraline idroelettriche sì o no?

«No, considerando i rischi ambientali che le stesse possono produrre».

Prevedete modifiche al regolamento urbanistico? E allo strumento perequativo?

«Il regolamento urbanistico deve essere fatto ex novo, perché scaduto. Metteremo mano anche allo strumento perequativo riducendone le quote, le percentuali che erano previste per l'ente pubblico».

perso il lavoro».

Come far diventare Palazzo Mediceo un'attrazione della Versilia degna del titolo di Patrimonio Unesco?

«Grande opera di visibilità e promozione verso l'esterno; messa in rete con le altre Ville e Giardini Medicei della Toscana e con gli altri Beni Unesco della nostra area (Piazza dei Miracoli e Cinque Terre); visione unitaria Area Medicea/Centro Storico».

Quale futuro per la Fondazione Terre Medicee?

«Mantenimento e sviluppo del ruolo culturale svolto negli ultimi anni».

Riccardo Tarabella

Cosa può fare il Comune per ridurre al minimo i rischi di frane sulla strada della montagna?

«Forte opera di sensibilizzazione dei privati per tenere in ordine e in sicurezza le aree prossime alla viabilità pubblica; monitoraggio del territorio; messa a punto con la Regione di un piano decennale di riforestazione (risorse pubbliche la riqualificazione dei boschi); sinergia con l'Asbuc, presenza preziosa sul territorio in ottica di tutela e sicurezza».

Peso: 62%

181-135-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Il Pala Palio resterà un sogno nei prossimi 5 anni?

«Inteso come struttura esclusiva per il Palio sì. Abbiamo però inserito nel programma la volontà di realizzare un'area polifunzionale (area ex Olimpia) nella quale possono trovare risposte anche le esigenze delle contrade».

Due interventi in agenda per il centro di Querceta?

«Predisposizione di un piano urbanistico particolareggiato così come è stato appena fatto per il centro di Seravezza; collegamento pedonale tra la stazione ferroviaria e il parcheggio dell' area terminal».

Come cambierà l'Alberghiero di Seravezza nei prossimi anni?

«Si inviteranno le autorità scolastiche a favorire la massima qualificazione e specializzazione dei corsi e a dedicare particolare attenzione al patrimonio enograstronomico locale».

Bilancio: si può diminuire la pressione tributaria a partire dalla Tari? Se sì, come?

«C'è la consapevolezza di dover operare per una riduzione della pressione tributaria, ma siamo anche consapevoli che le condizioni per farlo non dipendono solo dall'ente pubblico, ma anche da un complesso di elementi esterni».

L'opera pubblica che vorrebbe caratterizzasse il suo mandato amministrativo?

«Per il valore e l'interesse che rappresenta per l'intero comprensorio comunale (e non solo), uno spazio polivalente per attività sportive, convegni, fiere, festival, concerti nell'area ex Olimpia, in tutta sinergia con il centro commerciale di Querceta».

Eventi culturali (Seravezza Fotografia, Teatro invernale, Mostra estiva a Palazzo Mediceo, Enolia, cinema): saranno tutti confermati?

«Tutti confermati».

Immigrazione e insediamenti nomadi: in questi anni hanno provocato non pochi problemi. Politica dell'accoglienza o no?

«Accoglienza sì. Una risposta diversa non è pensabile. Non un sì incondizionato, però, perché è mia opinione che debba sempre prevalere il bene generale. Quindi: tutti i cittadini hanno diritto in eguale maniera di tutela e protezione; tutti hanno il dovere in eguale maniera di obbedire alle leggi e a rispettare il vivere civile».

Come si sviluppa il turismo senza vivere della luce riflessa di Pietrasanta e Forte?

«Caratterizzando il territorio e dando valore alle sue originalità, in una visione complementare e non accessoria rispetto al resto della Versilia».

Proseguirete lo sviluppo dell'area industriale le Ciocche-Puntone?

«Sì».

Quali interventi amministrativi per aiutare commercianti e artigiani?

«Tutela dell'economia di vicinato; bandi per l'erogazione di contributi, agevolazioni sui tributi locali e semplificazioni burocratiche; riproposizione del modello dei Centri commerciali naturali».

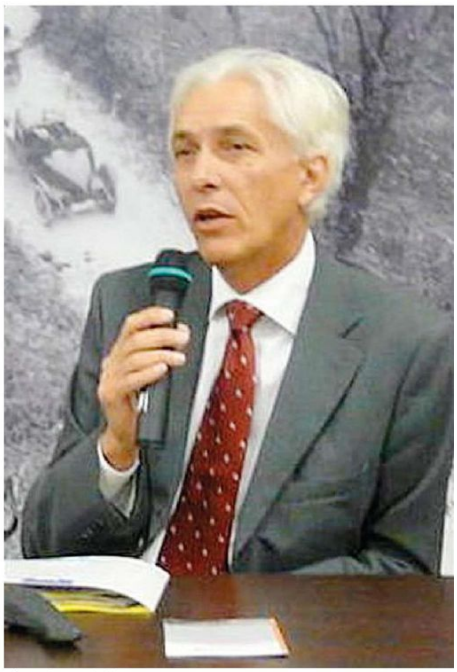
Quali misure per aumentare la sicurezza dei cittadini?

«Ne discuterà un tavolo sulla sicurezza, ma le priorità saranno: più telecamere e illuminazione; maggior coordinamento tra cittadini e forze di polizia; sviluppo del concetto di sicurezza partecipata in cui si fa valere il senso civico del cittadino, da accrescere ulteriormente».

L'IDENTIKIT

Commercialista, è stato vicesindaco a Forte

Ragioniere commercialista libero professionista, 71 anni, Riccardo Tarabella è sposato con Elisabetta, è padre di due figli: Elena (diplomata ragioniere) e Marco (laureato in economia e commercio); ha due nipoti, Giulia e Martina. La madre, Beatrice, ha 99 anni, il fratello Aldo è un compositore lirico.
Dal 2007 al 2012 è stato vicesindaco di Forte dei Marmi (sindaco Umberto Buratti), alle ultime politiche ha votato per il Pd, in passato per il Psi.
Reddito netto dichiarato nel 2015 per il 2014: 118.199 euro.
Per questa campagna elettorale ha previsto di spendere circa 12mila euro: una spesa, sottolinea, condivisa fra lui, i candidati consiglieri e i cittadini che hanno offerto sostegno al comitato elettorale Al Cuore della Versilia.


Riccardo Tarabella

Peso: 62%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
181-135-080